Anno XVII. | Mercordì 8 Marzo 1882 | N. 56

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.

Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 7 marzo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 2 contiene:

1. Nomine nell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. R. decreto 19 gennaio che stabilisce in lira quattromila la cauzione da prestarsi dal capo del magazzino degli stampati dell' Economato generale in Napoli.

3. Disposizioni nel regio esercito.

— La stessa *Gazzetta* del 4 contiene:

1. R. decreto che costituisce in corpo morale l' Asilo infantile di Fara Novarese.

2. Id. che autorizza la Cassa dei depositi e prestiti a restituire il deposito di n. 270,000 obbligazioni comunali della cessata Società delle Ferrovie Romane, fatto a tenore dell' art. 11 della legge 28 agosto 1870.

3. Id. che autorizza la Banca Popolare cooperativa di Giovinazzo.

4. Nomine nel Ministero della guerra.

(Nostre corrispondenze)

Ciarle romane.

Roma, 5 marzo.

Il telegrafo ve lo ha oramai annunciato: dal 2 sino a ieri la Camera non si è trovata ancora in numero, e la riforma della legge comunale e provinciale aspetta invano la discussione. S'è tanto parlato delle cause di questa anemia, dalla quale il nostro Parlamento è affetto, che non vale la pena di tornarci sopra e di ripeterle per la millesima volta. La verità è, che ci vuole del sangue, sangue nuovo e sano: chi glielo infonderà? Qui sta il *busillis*.

* *

Merita d'essere segnalato all'attenzione dei vostri lettori il discorso, pronunciato tre giorni fa, dal Pontefice al collegio dei cardinali, per il quarto anniversario della sua coronazione. Quel discorso è veramente violento: prende le mosse dai fatti avvenuti nella notte del 13 luglio, ed insiste sulla necessità che sia mutata la condizione del Pontificato: spera che ciò sarà fatto presto dai cattolici di tutto il mondo.

Leone XIII non è più il cardinale Pecci, ma il successore diretto di Pio IX, del quale ricorda anche il linguaggio, spesso poco in relazione colla dignità del personaggio che lo proferisce. Bisogna dunque vigilare attentamente e tenere asciutte le polveri: tanto più che il partito intransigente va guadagnando terreno ogni giorno più. Si disse, testè, da qualcuno, che si erano manifestati dei dissensi tra il Pontefice ed il cardinale segretario di Stato; ma quella notizia venne subito smentita. Checchè sia di ciò, è certo che vi è stata una lotta tra l'elemento moderato o conservatore dei clericali e l'intransigente o zelante, e che da essa è uscito trionfante il secondo.

* *

A codesto fatto forma un curioso riscontro il partito radicale. Parmi che voi, con molta opportunità, lo abbiate già notato: la *Lega* ha alzato il capo straordinariamente e sparla della monarchia come una servetta farebbe di un'altra servetta sua rivale. C'è forse una qualche cosa che serve a spiegare insieme i due fenomeni? Che siano entrambi gli effetti di una stessa causa; cioè la nuova legge elettorale? Certo da essa i due partiti estremi sperano assai e da ciò il vociare più clamoroso, l'affannarsi più ardito per pigliare nelle reti i merli.

* *

Il generale Medici, che era andato sempre migliorando, ha, ieri, peggiorato; tanto che i dottori curanti hanno ripreso la pubblicazione del bollettino. Il suo stato è assai inquietante: specialmente perchè l'infermo trovasi in condizioni di estrema debolezza e male resiste ai nuovi e più violenti assalti dell'ostinata malattia.

Anche il Depretis sta tappato in casa, ma è convalescente.

Il Lanza pure trovasi infermo in Roma, ove era giunto da tre giorni per prendere parte ai lavori della Camera. Egli è stato colto da faringite reumatica.

* *

La Giunta comunale, come vi dissi, aveva proibito i *barberi*, ma il Consiglio non è stato dello stesso parere. Veramente, in merito, non s'è pronunciato. Ha deciso, che la questione dell'abolizione o della conservazione sia rimandata ad altro tempo: alla discussione del bilancio pel 1883. Si prevede, che, finita allora la triste impressione delle recenti disgrazie, le corse, per le quali, non si può negare, il popolino nostro va matto, saranno conservate. Per quella proposta presentata dal Venturi, che rappresentava la minoranza della Giunta, hanno votato tutti i clericali del Consiglio. E si capisce. Condannare la corsa come una barbarie era dare una patente di poca umanità per il governo pontificio, da cui era stata ereditata.

* *

Giuseppe Giacosa ha tenuto oggi, alla sala Dante, una conferenza su questo tema « L'elogio delle marionette » tema che suscitava molta curiosità e che è stato trattato con brio ed arguzia finissima, insieme ad una buona dose di filosofia. Sicuro, di filosofia; desunta dalle relazioni tra le marionette e l'uomo, della cui vita e della cui storia esse interpretano tanta parte. La sala era affollatissima: ho visto il ministro Berti, molti deputati e letterati: il sesso elegante era rappresentato da una schiera numerosa di signore. Bisogna vederle come ascoltano estatiche la parola elegante, detta con puro accento e molta grazia dall'autore del *Trionfo d'amore*. Eppure — scommetto che non tutte le vostre lettrici lo immaginano — il Giacosa è assai pingue, ha un po' di pancia, e porta una barba cappuccinesca!...

P.

Roma, 4 marzo.

È un pezzo che non vi ho scritto; pure mi pesa il farlo. Giacchè devo *razzolare* delle notizie in cosa più sudicia del fango.

Avrete letto nei giornali i resoconti più o meno esatti del nuovo processo al direttore del giornale ufficioso del presidente del Consiglio. Le deposizioni udite ieri non potevano fare impressione più nauseante per questo rappresentante delle idee del sopra nominato presidente.

Sono fatti, che la maggior parte del pubblico conosceva e, meglio forse degli altri, il sempre sullodato presidente; ma non si avevano mai uditi spiattellare così crudamente.

Si dice, che in coda a questo processo ed alla causa Orsini, dopo molte proroghe oggi cominciata a discutere, ve ne sarà un secondo, per *chantage*, dovuto allo stesso benemerito autore. Si dice che macchinista (non trovo miglior parola) di questo processo sia stato un ministro più accetto ai radicali del Depretis. Si dice da altri, che questi voglia liberarsi del cattivo arnese dopo essersene servito, scusandosi di averlo fatto pel suo incontestabile ingegno quale pubblicista, e per un'altra cagione, che quanti vivono della loro penna quotidiana non amerebbero punto sentirsi dire, ed avrebbero ragione. Si bisbiglia anche di peggio, ma dove, e sino a qual punto la verità?

Quello che non ha bisogno di dimostrazione, e che è chiaro quanto la luce del giorno, si è che *vi è del marcio in Danimarca*, come fa dire Shakespeare al saviamente pazzo Amleto.

Nulla di interessante alla Camera, stante la malattia del Depretis e del Mancini e la assenza di moltissimi onorevoli, la quale ha fatto che anche oggi non si poterono votare parecchie leggine ed alle 3 1/2 fosse sciolta la seduta.

Lo Zanardelli rispose con acconcie e sentite parole all'interrogazione fattagli sul nuovo attentato contro la Regina d'Inghilterra.

Un novello segno della confusione dei partiti lo abbiamo sul maggior favore che la proposta dei Sindaci elettivi ha incontrato nelle file di destra in confronto di quello ottenuto nell'altra parte della Camera.

Non sarebbe ora fuor di luogo un paragone fra la legge che verrà quanto prima in discussione e quella proposta dal Minghetti fino dal 62, se non erro, pel riordinamento delle amministrazioni comunali e provinciali e che venne giudicata da una Commissione di giureconsulti francesi, come una delle più liberali che sia mai stata formulata; ma non sento la forza di fare ciò e di più sarebbe un'irruzione sul vostro campo.

Non si può ancora tirare nessun oroscopo sulla sorte che correrà la legge dello scrutinio di lista al Senato e la annessavi questione della rappresentanza delle minoranze. La vedremo tale e quale è, o modificata, passare onestamente ed a fronte alta, oppure assisteremo alla sua entrata in porto collo scappellotto di una nuova infornata di senatori?

Pare che il fornaio non abbia preso una decisione, ma pencoli più pel no, che pel sì.

Lascio la politica e vengo alla cronaca del mondo elegante. La quaresima è fiacca, giacchè sono fiacchi i teatri, principale divertimento della stagione. I soliti freddi ricevimenti, i soliti pranzi, fra i quali spiccano quelli dati al palazzo Telfener dall'illustre abitatore egiziano.

Fra i ricevimenti, fu degno di nota quello dato domenica in casa de Renzis che, dopo rotta la pentolaccia dal ricordo del carnovale e dalla nota amabilità della padrona di casa fu trasformato in ballo molto animato.

Interessante sarà il concerto di questa sera dall'onorevole Odescalchi. Assistendovi l'ex Kedivè, e volendogli dare un colore orientale e di stagione, si sussurra la possibilità di udire delle voci da... settimana santa. È uno scherzo, o sarà una eccentricità? Vedremo o, per meglio dire, udremo.

C. di C.

PS. Avendo mancato l'ora della posta, riapro questa mia e debbo dirvi, che non fu uno scherzo, ma una eccentricità. Vi fu un noto cantore della cappella papale con parecchi allievi. A questo proposito correva la storiella di quel visitatore dell'harem, che domandò ad uno dei custodi di esso, se quella carica passava da padre in figlio nella sua famiglia, e chiudo con questa che fu la nota buffa della serata, riuscita però animatissima per la presenza di molte signore belle e amabili e prima fra tutte la padrona di casa.

Leggesi nel *Monitore*:

Abbiamo dato ieri il preannunzio di un nuovo giornale che si sta per pubblicare in Roma, sotto la direzione del conte Enrico di Campello — quello stesso dell' abiura clamorosa.

Possiamo aggiungere oggi che il giornale avrà per titolo « *Il Labaro* — politico quotidiano per gli interessi della repubblica cristiana ».

Il programma, che abbiamo sott'occhio è scritto dal Campello, in una forma molto mistica e *evangelica*. Il nuovo giornale ripigliando la formula cavouriana *libera Chiesa in libero Stato*, si propone di togliere il dissidio tra la libertà, la rivoluzione e la fede, e di instaurare i principî d'una democrazia cristiana.

Il nuovo giornale, fondato con forti capitali del partito protestante-austriaco, vuole insomma trar profitto da un' attitudine patriottica e liberale per la sua propaganda, contro la chiesa di Roma, in conflitto con *la nuova Italia*, e tiranneggiata ancora da' *vecchi zelanti*.

ITALIA

Roma. Annunciasi da Roma che nell'Ufficio centrale del Senato si sosterrà vigorosamente la rappresentanza proporzionale ai collegi di 4 deputati.

ESTERO

Francia. Il *Paris*, organo di Gambetta, si occupa ancora della ferrovia del Sempione. Esso dice che la potente Germania, la bisognosa Italia e l' umile Svizzera spesero quanto poterono pel valico ferroviario del Gottardo. L' avvenire proverà l' insufficienza di questa linea, sulla quale non potrà mai organizzarsi un servizio oltrepassante venticinque chilometri all' ora. Da Basilea a Milano si impiegheranno sedici ore. Col valico del Sempione si guadagnera quanto perdiamo col Gottardo.

Russia. Scrivono da Odessa che nella notte dalla domenica al lunedì (26 febbraio) è stata scoperta in quella città e sequestrata una tipografia clandestina nichilista.

Tale scoperta è importantissima pel governo, perocchè da gran tempo le autorita aveano subodorato la cosa e s' erano convinte che il nichilismo andava molto estendendosi nelle provincie meridionali della Russia; ma si trovavano impotenti afrenare l' agitazione.

Si dice che il procuratore generale di Kiew abbia avuto la rivelazione da qualche traditore; da due settimane si trovava a Odessa ed alle sue indagini riesci infatti di scoprire la tipografia. Sarebbero stati trovati moltissimi scritti compromettenti in base ai quali furono fatti numeri arresti.

Le persone arrestate sono circa 80 ed appartengono tutte alle più elevate classi sociali — fra altri c' è un fratello della generala Drentelen, barone Krafft.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

7 marzo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 20) contiene:

1. Avviso d'asta. Deliberata dal Consiglio Comunale di Claut la vendita del legname resinoso e latifoglie atto al taglio del Bosco Lesis in detto Comune, il 21 marzo corr. avrà luogo presso l' Ufficio Commissariale di Spilimbergo il primo esperimento d' Asta per aggiudicare il predetto legname.

2. Avviso di provvisorio deliberamento. Nell' incanto del 27 febbraio p. p. venne aggiudicata provvisoriamente la manutenzione quinquennale delle strade interne di Cividale e n. 8 tronchi di strade esterne, nonchè di due traversate, pel prezzo di annue it. lire 3289.00. Il termine utile per presentare l' offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, scade il giorno di lunedì 20 marzo corr.

3. Avviso. A curatore dell' eredità giacente della fu co. Margherita Morosini è stato nominato l' avv. dott. Remigio Bertolissi di Udine.

4. Avviso di secondo esperimento d' asta. Caduto deserto il primo incanto per lo appalto dei lavori di ampliamento del Carcere di Tolmezzo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d' asta, di lire 9025, si rende noto che nel 21 corr. marzo si terrà presso la Prefettura di Udine un secondo esperimento.

5. Avviso di seguito deliberamento. A seguito dell' incanto tenutosi presso questa Prefettura, lo appalto dei lavori di ampliamento del Carcere di Pordenone venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 26246.19 in seguito all' ottenuto ribasso di lire 1. 70 per cento sul dato di stima. Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione del detto prezzo, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo scade presso la Prefettura col mezzogiorno del 20 corrente.

6. Sunto di notifica bando. A richiesta della R. Intendenza di Finanza di Udine, l' usciere presso il R. Tribunale di Pordenone Negro ha notificato al signor Soravito Nicolò di ignota dimora copia del Bando per vendita di beni immobili in odio di Del Bianco Arcangelo di Azzano X, col quale venne fissata l' udienza del 17 marzo 1882 avanti il Tribunale di Pordenone pella vendita immobili in mappa di Azzano pel prezzo di lire 1367.10.

L' inscrizione dei nuovi elettori in Provincia.

Ci scrivono da Porpetto: Vorrete voi, che non tacete nulla di quanto sapete che possa tornar caro ed utile a sapersi, pubblicare nel vostro reputato giornale, come avete già fatto per tanti altri Comuni, i dati qui appresso, risguardanti l'applicazione in questo Comune delle disposizioni della nuova legge elettorale politica? Non dubitando, ringrazio.

Dall'affissione all'albo municipale delle liste elettorali politiche formate dalla Giunta mi è dato conoscere il numero preciso dei nuovi elettori a confronto di quello preesistente alla legge 22 gennaio a. c., così distinti: Elettori inscritti nella vecchia lista N. 20; Elettori inscritti nella nuova lista, per titoli 46; per domande 64. Totale n. 130 (sopra una popolazione di 1663 abitanti).

Elettori che non possono esercitare il diritto di voto a termini dell'art. 14 della legge, n. 5; fra i quali due guardie campestri comunali. Povere guardie, perchè? Così non sarà dato nemmeno un momento di tregua ai ladri di campagna. Comprendo benissimo!

Porpetto dunque formerà una Sezione elettorale a sè, facilitando ed agevolando così il concorso degli aventi diritto alle urne; concorso che si può prevedere numerosissimo. Figurarsi se non lo sarà con elementi nuovi e giovani la massima parte che, non appartenendo nè a Destra nè a Sinistra, attendono impazienti il momento di scagliarsi con la scheda in mano contro i Clericali, gridando: Evviva l' Italia, evviva il Re.

Un elettore trasformista.

Per le elezioni della Società operaia. Il 5 corr. alle 2 1/2 pom. nella Sala del Teatro Minerva ebbe luogo l' adunanza dei Soci operai indetta dalla Commissione, nominata dagli intervenuti all' unione avvenuta il 26 febbraio p. p. nei locali della Società operaia, col mandato di preparare e proporre i nuovi candidati pel Consiglio della Società stessa. All' adunanza v' intervennero ben 130 soci.

Venne pregato il sig. Angelo Sgoifo a fare la relazione dei fatti e dell'operato dai primordi fino alla suddetta adunanza. Il sig. Sgoifo accennò come nella mente di alcuni soci sorse l' idea di proporre a

Presidente il sig. Marco Volpe, come quel pensiero venne portato in attuazione da oltre 30 soci rappresentanti tutte le graduazioni della Società, i quali ufficiarono il sig. Marco Volpe ad accettare la candidatura della Presidenza, alla qual ufficiatura il sig. Volpe non diede una risposta affatto adesiva, ma lasciò trapelare che date certe evenienze avrebbesi deciso ad accettare. Annunciò come questa stessa Deputazione, ben lieta di non aver ottenuto una assoluta ripulsa, convocasse tutti i soci ad una riunione che ebbe luogo il 26 febbraio p. p. alla quale intervennero oltre 130 soci e nella quale riunione venne accolta all'unanimità la candidatura del sig. Marco Volpe a Presidente, meno due voti contrari ed una astensione, e si nominò una Commissione di 25 soci a formare l'elenco dei 24 Consiglieri da eleggersi il 19 corr. mese. Disse che il programma del nuovo Consiglio devo essere l'istruzione ed il soccorso degli operai e che il Consiglio dovrà cercare di far elaborare e portare in discussione il nuovo Statuto. Il sig. Sgoifo accennò come la detta Commissione in tre lunghe sedute e presenti sempre 22 o 23 membri sciolse i 24 Consiglieri su oltre 100 nomi proposti, e questi li cercò in numero di 8 fra i vecchi Consiglieri, esclusi però quelli che fecero parte nei due ultimi Consigli del 1881, e 16 li volle affatto nuovi, e questi e quelli poi affatto estranei alle lotte personali che da ultimo travagliarono la Società, e ciò giusta i criteri espressi dalla riunione del 26 febbraio p. p. Fece notare come nei nuovi proposti ben 16 rappresentano operai propriamente detti ed 8 sono industriali e negozianti e finì coll'assicurare che la Commissione fece del suo meglio per far sì che tutte le classi della Società fossero rappresentate nel nuovo Consiglio.

Finita ch'ebbe il sig. Sgoifo la sua relazione, che venne favorevolissimamente accolta dagli intervenuti, il Presidente dell'adunanza sig. dott. Romano aprì la discussione generale. Per primo chiese la parola il sig. A. Fasser per rilevare se la Commissione delle elezioni si fosse prima intesa con altra Commissione, che da quanto egli sapeva e con altri intendimenti forse voleva adunare i soci. Il sig. Fanna prima, e poscia il Presidente ed il sig. Angelo Sgoifo gli risposero che nessuna intelligenza ebbe luogo, che d'altronde essendo stata pubblicata ed a tutti nota la riunione che ebbe luogo il 26 febbraio e l'odierna, se qualcuno voleva farsi innanzi gli era libero il farlo e così accampare e discutere le proprie opinioni e proposte.

Il sig. G. B. Janchi domandò la parola per dire che nella Società non vi sono nè partiti, nè dissensioni, ch'egli ritiene sia solo questione di Amministrazione, chi la intende in un modo e chi in un altro, ma che al postutto tutti vogliono il bene della Società. Esauriti questi incidenti, il Presidente domandò come l'assemblea intendeva di discutere i nomi dei candidati a Consiglieri. Dopo qualche parere e piccola discussione si accettò la proposta fatta da qualche socio ed appoggiata dall'intera Commissione di discutere e votarli uno per uno, colla prescrizione però che al momento che si discuterà sul nome del proposto se questi fosse presente, si dovesse allontanare dalla sala. Il dott. Romano pose prima alla votazione il nome del candidato a Presidente e dietro proposta del signor Gennaro, il signor Marco Volpe venne nominato Presidente per acclamazione. Tranne inconcludenti incidenti vennero nominati uno per uno tutti i proposti candidati a Consiglieri e finita così la votazione il Presidente propose la nomina per acclamazione di tutti, ciò che fu eseguito.

In allora il dott. Romano eccitò i soci a mostrarsi così uniti anche nelle elezioni che avranno luogo il 19 corr., ed a far sì che tutti gl'intervenuti influiscano onde gli operai concorrano numerosi e compatti alle urne per cresimare l'operato della Commissione. Poscia esso tessè gli elogi del futuro Presidente che porterà lustro e decoro alla Società, e come fu capace dal nulla di render grande e stimato sè stesso, così lo farà per la Società cui sarà chiamato a rappresentare. Al dott. Romano si unì il sig. Gennaro che con altre nobili e toccanti parole fece eco al detto dott. Romano e l'assemblea accolse con applausi i loro discorsi.

Il sig. Sgoifo a nome del prof. Falcioni pregò caldamente i capi-negozio ed officina a mandare alla Scuola d'arti i propri dipendenti onde non vadano sprecate inutilmente le elargizioni concesse dal Governo, dal Municipio, dalla Camera di commercio e dalla stessa Società operaia.

Dopo ciò esaurite alcune altre formalità circa la Commissione per dirigere e preparare i manifesti, l'assemblea si sciolse coll'intimo convincimento che il nuovo Presidente e il nuovo Consiglio sapranno ricondurre la Società sulle vecchie sue orme e renderla grande e rispettata come essa ha tutto il diritto di essere e come è sempre stata.

Ecco i nomi dei candidati a Consiglieri della Società operaia proposti dalla Commissione e votati dalla riunione del 5 corr. mese:

Consiglieri che furono altre volte in carica

1 Bergagna Giacomo, pittore
2 Bertaccini Domenico, bandaio
3 Camerino Ignazio, sarte
4 Conti Luigi, impiegato
5 Cosani Luigi, calderaio
6 Fanna Antonio, cappellaio
7 Gabaglio Gio. Batta, Presidente della Società dei falegnami
8 Rizzi Ermenegildo, caffettiere.

Consiglieri nuovi

9 Camavito Daniele, negoziante
10 Cantarutti Pietro, tapezziere
11 Clain Alessandro, parrucchiere
12 Cloza Fabio, cambio valute
13 Contardo Giuseppe, fabbro ferraio
14 Fasser Antonio, juniore, studente meccanico
15 Flaibani Giuseppe, Presidente della Società dei calzolai
16 Gambierasi Giovanni, libraio
17 Leonarduzzi Giuseppe, orefice
18 Molinis Luigi, tipografo
19 Nigris Giuseppe, calzolaio
20 Perini Giuseppe, Presidente di Consorzio dei filarmonici
21 Santi Antonio, orefice
22 Spezzotti G. B., negoziante
23 Triebb Rodolfo, impiegato
24 Zilli Giuseppe, pittore.

Per un' utile iniziativa. Al ringraziamento direttogli dal Consiglio della Società operaia udinese per un'utile iniziativa da lui presa, l'on. Luzzatti ha risposto col seguente:

All' egregio Consiglio rappresentativo della Società generale di mutuo soccorso fra gli operai — Udine.

Roma, 27 febbraio.

Ringrazio *cordialmente* e confido di riuscire nell'incarico affidatomi dalle Società operaie del Piemonte. Il voto della Società operaia di Udine mi sarà *prezioso* nel difendere la domanda di un ribasso della tariffa delle ferrovie a favore degli operai che viaggiano per motivo di lavoro.

Fratellanza e salute.

Luzzatti.

Arruolamento nelle guardie di finanza. Il R. Intendente di finanza ha pubblicato il seguente avviso:

Si rende noto che è aperto in tutte le Provincie del Regno l'arruolamento nel Corpo delle guardie di Finanza, tanto nel ramo di terra che di mare.

All' arruolato viene accreditata la somma di l. 100 per assegno di primo corredo, e viene dato un premio di l. 50 per la seconda come per la terza ferma, le quali scadono di cinque in cinque anni. L'aspirante per essere ammesso deve provare:

a) di essere cittadino italiano o naturalizzato.

b) di essere celibe o vedovo senza prole.

c) di avere compito il 18.mo e di non avere oltrepassato il 30.mo anno di età; colui però che avesse prestato servizio militare, e che non fosse trascorso un'anno dallo ottenuto congedo, può essere ammesso fino a 35 anni compiuti.

d) di avere tenuto sempre buona condotta.

e) di saper leggere e scrivere, ad eccezione dell'aspirante al ramo di mare, il quale basta che sappia scrivere il proprio nome e cognome.

f) di non aver subito condanne per reati che importino una pena superiore a quelle di polizia, secondo le leggi penali generali.

g) di avere diritto all'assegnazione alla 3.ª Categoria, quando non sia ancora concorso alla Leva Militare.

h) di avere ottenuto, se minorenne, il consenso del padre, ed in mancanza di questo quello della madre, ed in mancanza di entrambi, quello del tutore espressamente autorizzato dal consiglio di famiglia.

i) l'aspirante al servizio di mare, deve provare inoltre la sua speciale idoneità nel remigare.

Dalla Intendenza di Finanza
Udine, 3 marzo 1882.

L' Intendente
DABALA'.

Esposizione Premanente. Domani, mercoledì, nella sala del Circolo Artistico Udinese saranno esposti quattro quadri del socio artista sig. Cragnolini Carlo di Gemona. — L'esposizione è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 meridiane e dalle 2 alle 4 pom. — I soci hanno libero l'ingresso presentando il biglietto di ricognizione; i non soci pagheranno la tassa di C. 25.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati la sera di Venerdì 10 corr. alle ore 8 ad un trattenimento famigliare in cui seguirà una tombola per la distribuzione dei migliori quadri presentati all'esposizione umoristica.

La Commissione ippica provinciale friulana tenne oggi una seduta, e prima il presidente, con acconcie parole, ricordò la perdita fatta di uno dei suoi più attivi ed intelligenti membri, il cav. Buonaventura Segotti.

Trattò poi alcuni affari ordinari, e per ultimo uno molto straordinario.

Il presidente ricorda cioè alla Commissione un fatto che ha vivamente impressionato il paese ippico, vale a dire la morte di nove puledri, appena appena arrivati al deposito di Palmanova, dai paesi di rimonta, e quindi informa la Commissione che furono mutati i preposti a quel deposito.

Non sa naturalmente, nè vuol sapere, se il cambiamento sia avvenuto per la morte dei nove puledri, o per altri appunti, che in quest'occasione furono anche fatti al deposito; cioè a dire di aver mandati ai reggimenti cavalli deficenti di misura, di carne, d'ossa, di gambe, senza sangue, in una parola di tutto l'essenziale.

Aperta la discussione, si avverte che sul primo fatto la Commissione non ha diritto d'interloquire, pur ritenendo, dopo accurate informazioni, che in ogni caso, per il primo fatto, assai poca responsabilità poteva pesare sul maggiore direttore e sul capitano veterinario, lontani per l'acquisto dei cavalli, e che li avevano spediti colle norme sempre usate; ma sul secondo crede di poter esternare il suo parere, ed anzi ritiene poterlo fare con tutta competenza, perchè sotto i suoi occhi passarono prima per ben 15 anni i cavalli, già maturi; delle rimonte fatte all'estero, poi i puledri che da due anni il deposito di Palmanova manda ai reggimenti.

E la Commissione unanime ritiene che i cavalli pasciuti e lisci che venivano dall'estero e poi nelle scuderie militari arruffavano il pelo e dimagravano, fossero senza confronto inferiori ai sporchi e magri puledri mandati ai reggimenti dal deposito di Palmanova.

Ritiene questi più forti, più energici, più resistenti di quelli, appunto perchè s'è riscontrato che quelli, ancora puledri, avevano ad esuberanza ciò che agl'importati, già cavalli maturi, mancava; essendo quei puledri assai meglio dei cavalli gambati, e con reni più colme, e con gambe più pronunciate, pur avendo sufficiente collo.

Quei puledri, acquistati nella valle del Po, nella maggior parte sono nati da stalloni governativi, e quindi il rimprovero, se vero, di essere senza sangue, vorrebbe essere rivolto allo stesso governo che manda a stazione dei padri che danno di quei figli — senza sangue.

La Commissione resta vivamente sorpresa ed impressionata da questi appunti, perchè non è poi tanto tempo che il direttore del deposito stalloni di Reggio, il compianto colonnello Nobili, ed il presidente del Comitato dello Stud-Book, cav. Gregori — per non dire che dei visitatori ufficiali — ispezionarono quel deposito; e alcuni membri di questa Commissione manifestarono poi di persona la loro piena soddisfazione e per la ottima condizione della località, e per la felicissima scelta dei puledri, i quali a loro avviso avevano le migliori qualità per cavalli militari.

Giudizio quest'ultimo incidentalmente confermato anche in via officiale in una lettera (pubblicata dal ministro d'agricoltura, industria e commercio nel volume «Notizie intorno al servizio ippico in Italia e all'estero») degli stessi Nobili e Gregori, sull'allevamento del reggiano e e del modenese.

Essi scrivono al direttore del deposito di Palmanova cav. Giambelli:

« Potemmo attentamente esaminare le forme, le proporzioni e la solidità dei capi, constatammo che eminentemente signoreggiava il tipo militare e fummo convinti ch'Ella aveva sciolto il problema di rinunciare all'allevamento sparso o stallino, ciò che da taluni si ritiene impossibile, vogliamo dire l'uniformità; non quella riguardante il carattere secondario del montato, ma sebbene quella che più interessa e che si compone della sincerità dello sguardo, dell'altezza, delle linee corrette, degli appiombi giusti e dalla solidità delle membra, il tutto nelle debite proporzioni.

Tale uniformità non ci accadde riscontrare nel deposito di allevamento di Grosseto, nemmeno nei cavalli che nello scorso inverno erano sotto la doma, mentre essi provengono da razze brade da tempo costituite, e da molti riputate come ottime per fornire il cavallo militare. »

La Commissione fa quindi voti, che al deposito di Palmanova tutto il personale sia militare. Se a Codroipo invece dei uomini di stalla borghesi vi fossero stati dei militari, i carabinieri li avrebbero fatti avere diritto; che il governo faccia dare la prima pulitura e la prima istruzione ai puledri nel deposito istesso, avanti di destinarli ai singoli reggimenti, come si fa nei depositi di Grosseto e Persano. Così l'ufficiale incaricato del comando di quel riparto constaterebbe sul luogo la misura dei cavalli, impedendo che possa avvenire l'abbastanza strano fatto, trattandosi di militari e non scozzoni, di trovare lo stesso cavallo oggi di metri 1.47, otto giorni dopo di 1.42; finalmente che il governo vinca le lunghe pratiche burocratiche per la consegna al deposito dei terreni già destinati a dotazione del deposito stesso, per metterlo in posizione di bastare, o quasi, a sè stesso, e non dover fare economie impossibili. Consegna codesta ritardata ancora di un altro anno.

Il Bullettino dell'Associazione agraria Friulana (n. 10) del 6 corr. contiene:

Sulla tentata e non riuscita ricostituzione delle rappresentanze agrarie nella nostra Provincia (*continuazione*) — La vaccinazione carbonchiosa (*dott. Tacito Zambelli*) — Bachicoltura (*G.D. Santorini*) — La piegatura dei fusti dei pomi di terra — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Un elegante esercizio in prospettiva. Ci consta essere stato locato ai sig. Fratelli Dorta il piano terra della casa Caimo-Dragoni, aderente alla loggia di S. Giovanni. Ce ne congratuliamo di cuore, perchè siamo sicuri che essi sapranno procurarsi un nuovo titolo alla benemeranza pubblica, ornando con elegante riduzione, per nuova destinazione, quella fabbrica di fronte al Caffè Corazza.

Anche questa è da contar. Giorni fa, passando per il *Mercato Nuovo*, viddi un ragazzaccio, d'aspetto tra il furbo e l'*alter ego*, in atto d'arringare una torma di villani che ne lo circuivano. Avvicinatomi un cotal po' alla brigata, intesi costesto *orator piazzaiuolo* magnificare, con inesauribile parlantina, le delizie, le beatitudini, le glorie dell' *America*, dove, diceva egli, avrete a piacer vostro e buoi e vacche e cavalli e asini e muli e porci e pecore e capre e becchi (anche i becchi capite?) e pascoli e vigne e legna e granaglie insomma — chiedete e comandate — ogni ben di Dio da esserne, addirittura, pieni e pasciuti insino al gozzo.

E que' poveri goccioloni con tanto di bocca aperta e tanto di naso all'aria, stavansene lì intenti e fissi ad ascoltare, annuendo del capo ad ogni pausa ed ammiccando degli occhi in segno di cordialissima approvazione ed applauso.

Al termine della sua cicalata il prelodato oratore messe in vendita per pochi *schei* detto suo *fervorino orale* in forma d'*Opuscoletto*, da essere poscia diffuso con quel vantaggio dell'agricoltura, dell'umanità e della moralità che tutti sappiamo.

Frattanto chi dovrebbe per proprio istituto vegliare, dorme della grossa. Come! Si permette a dei vagabondi emissari di reclutare impunemente e *coram populo* le vittime miserande di cupidigie senza fine e senza nome fra i buoni e validi lavoratori delle nostre terre?

Si permette lo spoglio delle braccia d'una regione agricola abbastanza sterile per natura e più che abbastanza angariata d'imposte d'ogni genere, numero e caso? (1).

E noi, (che pur abbiamo *diritto* di vivere e, magari no, anche *dovere* di pagare) a pretesto dell'abusata libertà vorremo noi sempre aver gli occhi per non vedere, gli orecchi per non udire, la lingua per non favellare, siccome tanti automi o bruti da macello?

Nolite fieri sicut equus et mulus quibus non est intellectum.

Un Cretino.

Ad onore della solerte impresa Friulana Carbonare e Vuga riportiamo il seguente articolo della *Dora Baltea* del 2 corrente n. 9:

Ferrovia Ivrea Aosta.

La galleria d'Ivrea procede non solo coll'avanzamento giornaliero da noi annunziato nel n. 5 di questo giornale del 2 scorso febbraio; ma cammina invece con aumento non mai sperato, mercè il numeroso impiego di operai e la potente azione della dinamite. Infatti, alla fine dello scorso febbraio l'avanzamento in piccola sezione all' imbocco sud raggiunse dall'origine i metri 86,40; nel pozzo stato ultimato, fu di metri, 15,20 tra ambi li attacchi; ed all'imbocco nord della galleria, 73,25; così il totale perforamento della galleria in piccola sezione fu di metri 174,85.

Lo scavo della galleria in grande sezione all' imbocco Sud fu di metri 55, ed a quello nord di 52; totale dell'avanzamento metri 107.

Sul finire del mese di gennaio lo scavo in piccola sezione da noi annunziato era di metri 48, che computandolo egualmente dall'origine, fu di metri 113, e quello in grande sezione, di metri 65. Ne segue che l'avanzamento ottenuto nel mese di febbraio fu di metri 61,85 in piccola sezione, e metri 42 in grande.

Nel febbraio scorso, computandosi solo venticinque giorni di lavoro effettivo in causa degli ultimi tre dì di carnevale, e non computandosi lo scavo dei due attacchi nel pozzo, si ebbe per ciascuna fronte d'attacco un avanzamento medio giornaliero di metri 1,23 per lo scavo in piccola sezione e di 0,80 per quello in grande sezione.

Un fatto singolare osservato è che il pozzo scavato cadette in una divisione della roccia, la quale da una parte presentasi colla sua durezza normale delle roccie anfiboliche, mentre dall'altra parte, in causa dello stato di caolinizzazione e di cambiamento dell'elemento feldispatico, presentasi meno difficile al perforamento delle mine.

Si diede principio alla costruzione morale dello spallone di destra del ponte d'Ivrea sulla Dora; venne pure attaccato l'imbocco sud della breve galleria di Montebono presso Borgofranco; ed i lavori per le fondazioni del ponte sulla Dora presso Montestrutto procedono sempre colla massima alacrità possibile; infatti, già si fece la posa del calcestruzzo dello spallone di sinistra e della prima pila nell'alveo del fiume: della seconda pila poi già furono infissi i pilotti e le paratie, per cui verso il 25 di questo mese saranno ultimate tutte le opere di fondazione di questa grandiosa e difficile opera.

Le due pompe mosse dal vapore, che funzionano per prosciugare i cavi delle fondazioni, riescono, per il loro grande effetto utile, a tener l'acqua nei cavi di metri 1,87 più bassa di quelle vicinissime e lambenti i cavi stessi della Dora.

Mercè dunque l'attività e lo zelo della Direzione e dell'Impresa, vedremo questo tronco ad ultimarsi molto prima dell'epoca stabilita dal contratto.

(1) Per la sua configurazione fisica, buona parte del Friuli è, come dicevasi, naturalmente sterile. Arrogetevi la malattia della vite che ci perseguita per la bellezza d'un trentennio, e mi saprete dire come la va pei *beatissimi* possidenti!

Prezzo della carne di manzo. Il Municipio ci comunica i seguenti prezzi della carne:

Iª qualità, taglio Iº		al kil. l.	1.50
idem.	» IIº	» »	1.30
idem.	»	» »	1.20
idem.	senza distinzione di taglio alla macelleria sociale	» »	1.40
IIª qualità, taglio Iº		» »	1.40
idem.	» Iº	» »	1.30
idem.	» IIº	» »	1.20

Stagionatura delle sete in Udine. Nella settimana dal 27 febbraio al 4 marzo: Greggie colli 3, chilogr. 325. Trame colli 7, chilogr. 500.

Il Giornale di Udine è onorato questi giorni di parecchi importanti lavori, cui esso gradirebbe sempre, stantechè un foglio provinciale non può a meno di essere il frutto di una specie di associazione cooperativa di tutti quelli che s'interessano alla cosa pubblica e soprattutto al bene della provincia.

Ma, assicurando quei benevoli, che saranno tantosto pubblicati i pregevoli loro lavori, e ringraziandoli, dobbiamo chiedere loro venia, di qualche ritardo, e specialmente la chiediamo a chi ci mandò uno scritto sulle ferrovie e sulle tramvie del Friuli, a chi ce ne mandò un altro sulle modificazioni alla legge sulla riscossione dell'imposte, ed a chi ce ne comunicò un terzo sugli avvocati deputati e quistioni annesse. E dobbiamo chieder venia poi ad altri sui di cui egregi lavori non potremo dar conto come meritano, che dopo esauriti questi. Il *Giornale di Udine* poi non può a meno di mostrarsi gratissimo a chi concorre all'opera sua, che tutti sanno essere tutt'altra cosa che una speculazione.

Teatro Sociale. Il *Bicchier d'acqua* di Scribe è una di quelle commedie del fecondo autore, che sopravvivono e si riodono volontieri anche dopo averle ascoltate molte volte. È una commedia come dicono d'intrigo con varietà d'incidenti, con dialogo vivace e spiritoso, con prontezza d'azione, che si occupa sempre e non vi affatica mai.

Non ci fermiamo a dire molto di questa rappresentazione bene riuscita. La Zerri faceva da regina annojata in cerca di qualche distrazione la Gisgnoni da Abigail, vivace al solito, la Jucchi-Bracci da duchessa di Marlbaurong superba e brontolona Il Tellini era il troppo fortunato Arturo ed il Monti l'abile cortigiano Saint Iean che dominava nell'anticamera della regina, e tutti fecero la loro parte a dovere con soddisfazione del pubblico. Il Saint Iean esprime con un motto la morale della commedia, mostrando come da piccole cause si producono talora grandi effetti; e da ciò il titolo della commedia. Di questo se ne hanno degli esempi anche contemporanei. Ma forse altri direbbe, che i piccoli uomini intriganti possono produrre dei gravi malanni anche per le grandi Nazioni, e che ci sono alcuni, i quali per il potere fanno di tutto.

Pictor.

Produzioni drammatiche che saranno date nelle prossime sere dalla Compagnia Monti:

Mercordì 8 serata a beneficio dell'attore brillante D. Gisgnoni.

1. *La Lettera di Bellorofonte* di F. De-Renzis (nuovissima).
2. *Il voto di Santa Caterina* di E. About (nuovissima).
3. *Un viaggio a......* di C. Grosa (nuovissima).
4. *Chi muore giace e chi vive si da pace.* Torelli.
5. *Mustafà* di Ottavio Feuilliet (nuovissima).

Giovedì 9. *Foreol* di Sardou. Farsa.
Venerdì 10. *Adriana ritorna* di Gentili (nuovissima) farsa.
Sabato 11. *La Calunnia* di Scribe.
Domenica 12. *Gerente responsabile* di Betolli, *Fuoco al convento* di Barriere, *Tentennino* di Salvestri (nuovissima).
Lunedì 13. Serata del cav. Monti, *Odette* di Sardou (nuovissima) farsa.
Martedì 14. *I mariti* di Torelli.
Mercoledì 15. *Sempre ragazzi* di Gaudinet (nuovissima).
Giovedì 16. *Gli sfrontati* di Augier.
Venerdì 17. Serata della signora Zerri-Grassi, *Due dame* di Ferrari, Atto II dell'*Adelchi* di Manzoni — Farsa.
Sabato 18. *I Fourchambaut* di Augier.

Società operaja. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello *Nazzari Luigi* che avranno luogo il giorno 8 corr. marzo ore 10 ant. movendo dalla casa in Via del Pozzo N. 1.

La Presidenza

Rizzani cav. Francesco.

Volge l'ottavo giorno, dacchè fiero irreparabile morbo spense a 43 anni la preziosa esistenza del cav. Francesco Rizzani. Il ferale annunzio, comechè presentito, ci empì l'anima d'amarissima tristezza che non cesserà così tosto; giacchè quandanche non apprezzate a dovere in vita, ci si fissano in mente sfolgoranti di luce, direi quasi divina, le semplici e schiette virtù d'un caro estinto e ci si rende più vivo il desiderio di esse. E di coteste virtù non difettava il nostro Francesco, chè anzi ne andava bellamente adorno. Sdegnoso di affettate smancerie, non ismentì mai il suo figliale amore verso i genitori, di cui raccolse il novissimo respiro. E come appena ebbe toccata l'adolescenza s'accese in lui la portentosa fiamma della patria carità e nulla lasciò di intentato per quanto stava in sè, affine di infrangere i ceppi secolari, che la tenevano in dura schiavitù. Le perquisizioni non lo sgomentavano, non lo atterriva la carcere. Vestite le assise di Garibaldi, sfidò i pericoli delle arrischiate battaglie e più di una volta fu ad un pelo di rimetterci la vita. Non per tanto ne uscì illeso, sebbene un po' scrollato nella salute. Nè mai di quanto fece uscì parola dal suo labbro, se non provocato. E il cielo volle rimeritare il suo amore di figlio e di valente patriota col destinargli una sposa superiore ad ogni encomio, la Ida Tomadini. Di quali dolcezze egli abbia gustato come marito e padre, sarebbe difficile il dirlo. Beato in seno della sua famigliola, non aveva per essa secreti e se vicende sinistre, non dipendenti da lui, intaccavano i suoi interessi e ne abbattevano lo spirito, trovava nello espandersi con la moglie e sollievo e coraggio. Amico a tutta prova, era lietissimo quando fosse ricerco di qualche favore. Compassionevole verso i poverelli stendeva ilare la mano a chi nell'indigenza lo avesse domandato di soccorso.

Or noi nella ferma credenza, che l'uomo non debba correre il fine desolante de' bruti, confidiamo che egli abbia ad essere accolto sotto le grandi ale del perdono di Dio, il quale già insegnò manifestarsi la fede, meglio che a parole, colle opere, all'amore di famiglia, di patria e verso i fratelli ispirate e compiute. Laonde:

Salve, diciamo, anima benedetta di Francesco; tu intercedi per l'afflittissima tua Ida una pia rassegnazione e per i tuoi figlioletti le benedizioni del Cielo, salve.

L. C.

Atto di ringraziamento.

I congiugi sottoscritti si sentono in dovere di tributare pubblici ringraziamenti all'esimio medico dott. Virgilio Scaini mercè le cui zelanti ed intelligenti cure, superiori ad ogni elogio, ebbero ridonato al loro affetto il loro figliolo Lino di anni 4, colpito nel decorso mese da forte grup angina difterica.

Udine li 7 marzo 1882.

Marco e Rosa Antonini.

FATTI VARII

Fiera di San Stefano del Comelico. La solita fiera annuale detta di marzo avrà luogo in Santo Stefano nel giorno di lunedì 13 corrente.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 6. Ecco alcuni particolari sulle deliberazioni prese dalla Commissione militare. Essa ha accettato l'aumento di quattro divisioni; la forza delle compagnie in tempo di guerra resta fissata a 250 uomini, sospendendo però la fissazione della forza in tempo di pace, che Ricotti voleva stabilire con un minimo di cento uomini per compagnia. Il numero dei reggimenti di fanteria è fissato a 96; dei bersaglieri a 12; di cavalleria a 22; divisi in 132 squadroni. Sono mantenuti i Comitati d'artiglieria e di linea secondo le proposte di Ferrero. Accettò invece la proposta di Ricotti, respingendo la soppressione delle compagnie di deposito e la riforma delle compagnie Alpine. Vetò la proposta di Ricotti di formarne 64, ripartite in 5 reggimenti. Fu soppresso l'articolo che impegna il ministro ad aumentare i quadri con una legge sul bilancio.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Londra, 5. Lo *Standard* ha da Alessandria: Studiasi di fortificare l'estremità del canale di Srez.

Il *Daily Telegraph* combatte la proposta del *Times* di spedire gli spagnuoli in Egitto.

Pietroburgo, 5. Fu pubblicata la sentenza nel processo Trigonia. I dieci condannati a morte sono Michailoff, Suchanoff, Prolenko, Kolodzwich, Itaioff, Emilianoff, Teteska e Hletoschinoff e le donne Ladadoff e Iakimoff. Gli altri furono condannati ad altre pene. Trigonia fu condannato a 20 anni di lavori forzati.

Roma, 5. Bollettino della salute dell'on. Lanza: Passò notte sufficientemente tranquilla, seguita a deglutire facilmente, pleurodinia a destra, febbre mite.

Belgrado, 5. La Skupcina votò per acclamazione stamane la legge proclamante il principe Milano Re di Serbia. Il principe sanzionò il voto della Camera e prese il titolo di Milano I Re di Serbia. La proclamazione fu salutata dalle salve dell'artiglieria. Le truppe presteranno oggi giuramento al Re.

Parigi, 6. La Camera approvò la proposta di Barodet di nominare una commissione per spogliare i programmi elettorali delle ultime elezioni.

Vienna, 6. In seduta della commissione pel progetto di riforma elettorale, Liebacher avendo presentato una proposta tendente ad allargare le condizioni della capacità elettorale per le condizioni al Reichsrath nelle città e borghi in favore di chiunque paghi 5 fiorini d'imposta, il presidente del consiglio dichiarò che il governo si preoccupa da molto tempo di tale questione. Esso è di parere che venga esteso il diritto di eleggere i membri del Reichsrath e considera la proposta di Liebacher equa, ma le particolari modalità saranno discusse ulteriormente.

Belgrado, 6. Il ministro degli esteri diresse una circolare ai rappresentanti delle potenze, dichiarante che la legge votata oggi dall'assemblea nazionale di Serbia ha proclamato il regno e che il principe prese il titolo di Re di Serbia e il nome di Milano I. La circolare aggiunge che la notificazione dell'avvenimento alle corti estere effettuerassi fra breve colle forme d'uso.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 6. (*Comuni*) Dilke dice che le trattative commerciali con la Spagna continuano.

Northcote propone alla Camera di confermare la sua risoluzione del 7 febbraio interdicente il giuramento a Bradlaugh.

Majoribank propone un emendamento tendente a modificare la legge sul giuramento, lasciando facoltà al deputato di prestare giuramento o fare una dichiarazione.

Gladstone appoggia l'emendamento; la discussione è animata.

L'emendamento di Majoribank è rigettato con voti 25 contro 242 (*applausi frenetici dei conservatori*).

La mozione Northcote è adottata.

Genova, 7. Ieri alle ore sei pomeridiane è morto Bonaventura Mazzarella.

Roma, 7. Bollettino del generale Medici: Notte meno agitata, stato dell'infermo assai grave.

Berlino, 7. La *Nord Deutsche* dice: I discorsi di Skobeleff inquietando le Borse produssero nei circoli finanziari cattivo umore, il di cui seguito si farà sentire ancora spesso.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 7.

Presidenza Farini.

La seduta apresi alle ore 2.15.

Il Presidente annunzia la morte del deputato Mazzarella e ne commemora quindi le virtù e i pregi come professore, magistrato, patriota e letterato. Rammenta gli atti principali della sua vita e specialmente il suo zelo e la sua assiduità come deputato, talchè lascia un nome onorato ed amato fra i suoi colleghi, addolorati per la sua perdita.

Massari associasi con tutto l'animo al mesto tributo che il Presidente ha reso alla memoria di chi fu all'oratore compagno di esilio. Fu uomo colto, onesto, affettuoso, integerrimo, liberale, e al dolore per la sua morte si associano tutti gli amici politici di destra.

Lioy Paolo si unisce alle parole del Presidente e di Massari e deplora la perdita di un patriota e di un filosofo stimato fra noi e all'estero, in cui la modestia fu pari alla scienza la bontà dell'animo pari all'elevatezza, dell'ingegno.

Napodano si unisce anch'esso al presidente ed agli altri perchè il suo carattere politico esemplare e l'animo benevolo lo fecero amare e stimare da tutti.

Filopanti aggiunge che fin da quando era collega di Mazzarella nella Università di Bologna ammirò la sua bontà nell'applicarsi ad istruire la classe popolare. La sua ultima rielezione è un bel fatto, perchè prova che la posterità sempre, ma talora anche i contemporanei sanno apprezzare i caratteri nobili e buoni.

Il ministro Berti conobbe Mazzarella a Genova e a Torino. Allora e poi ammirò il suo spirito di giustizia, la rettitudine d'animo, la squisitezza del sentire, l'elevatezza del pensare; quindi associasi ai precedenti oratori.

È dichiarato vacante il collegio di Gallipoli.

Si dà lettura dei seguenti progetti di legge ammessi dagli Uffizi: di Omodei, Oliva, Ercole e Baratieri sull'ammissione delle vedove ed orfani degli ufficiali e assimilati di terra e mare ai benefizi della legge 18 dicembre 1881; Di Giera, Dini, M. Garibaldi e Ferrini per estendere le disposizioni dell'art. 2 della legge 26 gennaio 1879 a coloro che per ordine di Garibaldi imbarcaronsi a Livorno per prender parte alla spedizione di Marsala e dovettero fermarsi nelle acque di Piombino; di Crispi per assegnare una indennità ai deputati e dello stesso sull'eleggibilità e ammissione nella Camera degli impiegati dello Stato.

Saranno comunicati ai rispettivi Ministri per fissare il giorno dello svolgimento dei detti disegni.

Riprendesi la discussione generale sulle modificazioni ed aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2 categoria.

Coppino chiede perchè non furono inscritte anche le opere di difesa del Comune di Cortemiglia che fu devastato non ha guari da straripamenti e ne è minacciato continuamente.

Merzario rispondendo ad alcune osservazioni di Vollaro dà ragione dei criteri che la commissione seguì per ammettere od escludere alcune opere.

Santonofrio rilevò altre volte l'insufficienza dell'attuale legge organica dei lavori pubblici, che è antiquata, nè risponde ai bisogni delle diverse provincie, massime in ordine alle opere idrauliche, nelle quali vi ha disparità di trattamento e confusione nelle disposizioni. Osserva come tali difetti si verifichino specialmente per la provincia di Messina. Voterà la presente legge, ma spera che il Ministero ne presenterà altra che provveda egualmente a tutti gli interessi.

Vollaro replica a Merzario che variandosi la legge bisognava variarla in modo eguale per tutte le provincie. È inutile costruire strade strade ferrate se non si provvedono di arginature i fiumi e i torrenti che minacceranno sempre di rovinarle.

Crispi ritiene necessario di completare la legge e raccomanda al Ministero di promettere che proporrà altra che provveda anche ai bisogni indiscutibili delle provincie meridionali. È urgentissima nell'interesse dell'agricoltura, dell'igiene, della sicurezza della popolazione e della viabilità, e cita l'esempio di parecchi territori della Sicilia, resi inutili dai torrenti, che bisogna redimere e rendere fecondi.

Nicotera osserva che oltre le opere indicate dai preopinanti ve ne hanno altre importantissime, come i torrenti del circondario di Nicastro e uno nel Comune di Sambiase. Intende bene che il Ministero non può far tutto ad una volta; ma procuri almeno di cominciare, perchè non si tratta d'interesse locale, ma generale, e della stessa finanza.

Chimirri richiama l'attenzione del ministro sui bisogni della provincia di Catanzaro, enumerandone varii, e appoggiandone le considerazioni di Vollaro ed altre circa la disparità di trattamento fra le diverse provincie esistenti nella presente legge e nella organica.

Cavalletto, relatore, dice che il compito della Commissione era di esaminare se le opere proposte avessero il carattere richiesto dalla Commissione. Ciò essa fece e dimostra come nell'ammettere le proposte ministeriali non solo non votò la legge organica, ma fu severa. Parla poi delle opere raccomandate dai vari oratori e osserva in proposito di quelle di Reggio di Calabria che anche i proprietari dovrebbero muoversi perchè le spese sono insignificanti in proporzione del valore dei terreni da difendersi. Prega la Camera a approvare questa legge, alla quale potranno seguirne altre per altri bisogni.

Baccarini fa osservare che incombeva obbligo al Ministero di presentare questo disegno di legge ch'è unicamente una legge d'ordine. Rispondendo poi ai vari appunti mossi contro essa manifesta la sua sorpresa sovra alcune osservazioni fatte in linea di principio. Rammenta che in altra seduta fu trattato a lungo della classificazione delle opere idrauliche, e si conchiuse con un ordine del giorno con cui egli prese impegni dei quali darà ragione. Con questo progetto non s'intende riconoscere tutte le opere che appartengono alla 2 categoria. Del resto, che la maggior parte di quelle in esso contenute sieno comprese fra Po ed Arno non deve meravigliare, perchè pel carattere stesso attribuito dalla legge alle opere di seconda categoria nessuna altra parte, per la geografia del paese, ne ha tante quante le valli dell'Arno e del Po.

Dopo avere risposto ai vari oratori e contradetto specialmente a Vollaro che sosteneva non essere necessario di sentire i consigli provinciali per classificare le opere di 2 categoria, dichiara di essere concorde colla Commissione per non accettare nuove opere in questa legge, primo perchè mancherebbero i dati per farlo, secondo perchè trattandosi di una legge di ordine nulla impedisce che se ne possano subito presentare oltre man mano che sono studiate le proposte.

Vollaro prende atto di questa dichiarazione e ritira la sua proposta di aggiunta.

Coppino e Bonghi dopo brevi repliche prendono egualmente atto della dichiarazione del Ministro.

Branca domanda in qual modo il Governo intenda assicurarsi il concorso delle provincie nelle opere di 2 categoria senza esercitare soverchia pressione sopra i Consorzi costituiti per tali opere.

Annunziasi un ordine del giorno Crispi, Laporta e Morana, che prende atto della dichiarazione del ministro per la presentazione di un progetto di legge per meglio regolare il reggimento delle acque e per provvedere alle opere che ancora reclamano il concorso dello Stato.

Baccarini dichiara di accettarlo senza peraltro determinazione di tempo. Risponde a Branca che abbisognando si varrà della riscossione d'Ufficio secondo la legge comunale, e se occorre si provvederà con altra apposita da presentarsi.

Cavalletto fa alcune repliche a Coppino e a Vallaro.

Quindi chiudesi la discussione generale e approvasi l'ordine del giorno Crispi ed altri.

Acton dichiara che risponderà domani all'interrogazione di Martini Ferdinando sugl'insegnanti nominati nella Accademia navale di Livorno.

Levasi la seduta alle ore 6.35

Lima, 6. Il ministro d'Italia ricevette da Roma istruzioni telegrafiche di riferire minutamente sui fatti d'Icachincha e Pisco onde il governo italiano sappia a chi e in quali termini debbansi rivolgere i reclami per i danni e le uccisioni di cui sarebbero rimasti vittime numerosi italiani. Ricevette pure precise istruzioni di adoprarsi energicamente per garantire la sicurezza dei connazionali.

Belgrado, 7. In risposta alla nota del ministro degli esteri di Serbia, il ministro d'Italia gli scrisse, in seguito ad istruzione avutane da Mancini, una nota ufficiale, dichiarando che l'Italia prende atto della proclamazione del Regno e riconosce con sentimento di speciale simpatia un popolo a cui è legata da vincoli di antica amicizia. Il regio ministro d'Italia chiese un'udienza al Re Milano per presentargli le felicitazioni del governo italiano.

I ministri d'Austria-Ungheria e di Germania procedettero pure al riconoscimento in forma analoga.

Roma, 7. (*Senato*). L'Ufficio centrale dopo un preliminare esame delle disposizioni del progetto di legge concernenti l'estensione e la distribuzione della rappresentanza delle minoranze, deliberò d'interpellare il governo sul senso e sui criteri delle disposizioni medesime.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 7. L'avvenimento del giorno è la proclamazione del Regno di Serbia. I giornali ne parlano in tono agrodolce, conulodone però concordi approvandola. Il governo austriaco vi è favorevolissimo. Il rappresentante austriaco a Belgrado fu il primo a recare le felicitazioni dell'Imperatore d'Austria al nuovo Re. Assicurasi che il governo serbo aveva ottenuto da più settimane l'assenso preventivo di tutte le potenze.

Nella seduta di ieri della commissione per la riforma elettorale Taaffe dichiarò il governo essere favorevole ad estendere il diritto di voto agli uomini così detti *da cinque fiorini*. Il partito costituzionale vede in tale riforma la propria morte.

Gravosa, 7. Ieri venne applicata la legge eccezionale nei circoli di Cattaro, Ragusa e Metkovic.

Berlino, 7. La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung*, annunciando come probabile un aumento dei dazi russi, mette in prospettiva rappresaglie da parte della Germania. Soggiunge che l'accordo politico ne subirà le conseguenze, e termina con un'aperta minaccia. La commissione respinse l'articolo V, il più importante del progetto ecclesiastico.

Belgrado, 7. Giubilo generale nella popolazione.

Iersera la città era illuminata: fu fatta una grande fiaccolata con musiche e una ovazione dinanzi alla reggia.

Belgrado, 7. Il proclama del re Milano I è liberalissimo. Le truppe giurarono. Entusiasmo generale.

Pietroburgo, 7. Si attribuisce molta importanza all'ovazione fatta a Skobeleff al suo arrivo. Il generale è oggetto di grandi conversazioni, il suo nome va su le bocche di tutti.

Belgrado, 7. Quando la Skupcina comunicò al principe Milan il voto di elevazione della Serbia a regno, Milan ringraziò con calde parole. La regina Natalia, oltremodo commossa, alzò sulle braccia il principino per salutare la deputazione.

Quindi il maresciallo di corte lo portò tra le file dei deputati.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zucchero. Trieste, 6. Mercato fermo. Centrifugati da f. 32 3[4 33 1[4, per partite di 100 sacchi franco di nolo alla locale stazione.

DISPACCI DI BORSA

Vienna, 6 marzo.

Mobiliare	306.10	Nepol. d'oro	9.53.[—
Lombarde	136.25	CambioParigi	47.67
Ferr. Stato	303.50	id. Londra	120.40
Banca nazionale	820.—	Austraca	75.12

DISPACCI PARTICOLARI

Firenze, 7 marzo.

Nap. d'oro	20.76	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.80	Banca To. (n°)	—.—
Francese	103.30	Cred. it.Mob.	872.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.82
Banca Naz.	—.—		

Parigi, 7 marzo.

Rendita 3 0[0	83 90	Obbligazioni	253.[—
id. 5 0[0	116 57	Londra	27.00.3[3
Rend. ital.	87.50	Italia	4.1[2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100. 81
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.65
» Romane	—.—		

Berlino, 6 marzo.

Mobiliare	554.50	Lombarde	240.—
Austriache	524.—	Italiane	87.75

Londra, 6 marzo.

Inglese	100.3[4	Spagnuolo	27.1[2
Italiano	76.1[4	Turco	11.1[2

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

MUNICIPIO DI LONIGO

AVVISO.

Nei giorni **24, 25, 26, 27** e **28 marzo** prossimo venturo avrà luogo in questa Città l'antica e rinomata **Fiera di Cavalli** detta della Madonna.

La direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha determinato di emettere per tale ricorrenza biglietti di favore per questa Stazione valevoli dal 22 al 20 marzo suddetto colla fermata dei treni diretti 11 e 12.

Nell'Ippodromo Comunale saranno date le solite Corse di cavalli con premi, il cui programma verrà pubblicato dalla Presidenza della Società per le Corse.

Lonigo, li 4 gennaio 1882.

Il Sindaco
MIGNA dott. GIUSEPPE.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

ELISIR DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua selz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. 2.50
» da 1/2 litro . . . . » 1.25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)* 25

Rappresentanti per Udine

sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

VERMIFUGO ANTICOLERICO

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra*, detta

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituità, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brehan ecc.

Cura N. 80,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78; stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto in polvere*.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano,

Rivenditori i *Udine* Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi — *Gemona* Luigi Billiani — *Pordenone* Roviglio e Varascini — *Villa Santina* P. Morocutti. 17

Brunitore istantaneo

per oro, argento, packfong, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi 75. 13

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria *per ordine del R. Ministero della Guerra.*

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc, ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine e Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. 36

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

MERLUZZO

MERLUZZO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica, mentose al massimo grado.

Questo Olio, proviene dai banchi di Terranuova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.** 30

Olio di Fegato di Merluzzo

Farina Lattea H. Nestlè

Alimento completo pei bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro a diverse ESPOSIZIONI (A) Marca di fabbrica

Numerosi certificati delle primarie Autorità medicali (A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

Henri. NESTLÉ *(Vevey, Svizzera).*

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (12147.) 32

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiesta cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nel loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE, alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 5

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E COMP.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixr Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaranà
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL BÈNÈDICTINE dell'ABBAZIA DI FECAMP. 29

Antica Fonte di Pejo

PEJO

Si conserva in alterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio. Gradita al palato, facilita la digestione, promuove l'appetito, tollerata dagli stomchi più deboli.

Si può avere dalla *Direzione della Fonte in Brescia*, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso *Antica Fonte Pejo Borghetti.* 21

BERLINER

RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malaltie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

80 **CENTESIMI** 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 16

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento. — Si vendono in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.